



## LICEO STATALE "GIORDANO BRUNO"

Viale Pontelungo, 83 – 17031 ALBENGA (SV) Tel. 0182 555601  
Indirizzi: SCIENTIFICO - CLASSICO - LINGUISTICO (C.M.27) 0182 544403  
sito web: [www.liceogbruno.it](http://www.liceogbruno.it)

# PREMIO LETTERARIO "C'ERA UNA SVOLTA"

ANNO 2005 – TRACCIA DI Enrico remmert

Verso le sette di sera la folla che per tutta la giornata ha animato il ponte di poppa del traghetto finalmente si ritira. Le coppie pescano i loro bambini dalla piscina, li strigliano nei loro minuscoli accappatoi e scompaiono verso le cabine. I gruppi di ragazzi distrutti dal sole si rifugiano al fresco delle salette interne mentre tu rimani finalmente tranquillo a goderti la brezza, seduto su una sedia a sdraio.

Le rare nuvole sembrano pesci di cotone, immobili nell'azzurro dei cieli.

Segui con lo sguardo un gabbiano e cerchi di immaginare quale sia la sua visuale della poppa del traghetto. Tre quadrati concentrici di tre colori diversi: il primo, quello centrale, è il quadrato azzurro della piscina; il secondo è legno chiaro tutto punteggiato dai rettangoli bianchi delle sedie a sdraio; il terzo, quello più esterno, arriva fino ai parapetti ed è il blu delle tettoie parasole.

Sul legno della tua sdraio c'è una scritta a pennarello: "Chiara ti amerò per sempre", ma il tempo ha fatto sbiadire le parole "per sempre".

Torni con gli occhi alle poche persone rimaste. A una decina di metri da te c'è un elegantissimo vecchio con un vestito di lino bianco e un Panama in testa. Sta seduto compostamente sulla sdraio, intento ad appuntare delle note a margine di un grosso volume.

Sul fondo del ponte, nel punto idealmente sopra le eliche, una coppia sta appoggiata al parapetto guardando l'orizzonte.

In piscina è rimasto solo un bambino dall'aria antipatica che per tutto il pomeriggio ha giocato a tuffarsi a bomba e schizzare le persone più vicine ai bordi. Adesso, ormai a corto di obiettivi, ha deciso di dedicarsi al vecchio col Panama. Prende una rincorsa lunghissima, salta in aria e piomba vicinissimo al bordo opposto, quello dalla parte tua e del vecchio, sollevando una massa d'acqua enorme ma insufficiente di almeno mezzo metro a raggiungere il vecchio che, impassibile, non alza neanche gli occhi dal libro. Ti chiedi dove siano i genitori del bambino e lo assegni mentalmente alla coppia che guarda l'orizzonte.

Anche le ultime tre persone - una coppia di spagnoli con una splendida figlia sui diciotto anni, in bikini giallo - si preparano ad andarsene. La ragazza si infila il maglione blu del padre e sussurra "Tengo frío", circondandosi il torace con le braccia. Tu non riesci a staccarle gli occhi di dosso, finché anche lei ti guarda e allora, imbarazzato, ti giri immediatamente dall'altra parte.

Ed ecco che, improvvisamente, il tuo sguardo si impiglia su qualcosa di inatteso.

VINCITORE: TIZIANO FERRANDO  
LICEO "CHIABRERA" DI SAVONA  
L'ORIGINALE ALCOOL ETILICO DENATURATO

la piccola macchia di sangue salta subito all'occhio, le urla disperate del bambino lacerano i timpani. Cos'hai da urlare stupido? La prossima volta corri di nuovo sul bagnato, magari è la volta buona che muori! Se non la smetti ti do il colpo di grazia prima che arrivino i tuoi, che stanno arrivando. No, sono solo gli sbacucchiosi di prima che se ne vanno, ma che cariiiiini, mano nella mano, capelli al vento. Cosa succede? Piccolo nano urlante disturba il vostro amoreggiare? Ma è ancora in terra lo gnomo, bè, stacci pure quanto vuoi ma piantala di ululare o ti arriva questo interessantissimo libro nei denti! Ma cosa l'ho portato a fare, avrei potuto leggerlo al ritorno o farmelo raccontare, tanto alla fine il prof. . "Todo bien, niño?" Uao! Ora si amore mio, ci sei tu! Ti amo, ti ho sempre amato, sempre ti amerò! Lo dico sul serio, mica come quel marpione della scritta! Povera Chiara, magari ci hai creduto sul serio eh? Invece quell'infame chissà quante altre... "Mi fa maleee! Bruciaaa!Ueee!" Sei stupenda, ma lascia stare quello hobbit e parliamo un po' e dammi un bacio e.. "No, no, stai tranquillo, non è nada! Guarda, arriva mama, è laggiù, sta correndo!" "Mammaaaaa!!!" Wee-ooo wee-ooo wee-ooo "Oh cielo!! Filippo!! Cos'hai fatto, fai vedere qui, grazie mille signorina" Ecco è arrivata la croce rossa, sia lodata la croce rossa, sempre sia lodata, gloria imperitura alla mamma crocerossina! Andate in pace!

Soli. Cioè, non soli, però soli, il vecchio scompare, la nave , i genitori della tipa, tutto, tutti. Pensa a qualcosa di intelligente e simpatico, intelligente e simpatico "Chico, potevi anche aiutare el niño!" Con chi ce l'hai amore, qualcuno ti turba? "Ehi, dico a te, lì seduto! Hola?" "Eh... no,.. è che..." Parla con me, parla con me!!! Non volevo, scusa, io lo amo quel bambino, io ti amo!!

"Cioè, ho visto che si stava rialzando, non si è fatto male mi sembra..." Concorso di idiozia, e il vincitore è... Luigi! Bravo, bravo, applausi, chissà come è orgogliosa la mamma. Non potevo dire qualcosa di più intelligente? Evidentemente no. "Ma era proprio davanti a te! Poverino... bè, ora devo andare, non fare troppi sforzi, mi raccomando!!" Pugno nei denti. Il concorrente Luigi, colpito in pieno volto dal diretto dell'avversario, crolla esanime sul ring, il match è concluso. No, non dire così, non volevo certo lasciarlo morire dissanguato, è solo che... "Ciao!, no, cioè Hola!... come ti chiami?" ma dov'è finita, devo scusarmi, devo parlarle. Ma poi cosa gliene importa di quel nano al mio amore, questa si appende nella galleria delle epiche figure di cacca. Basta leggere, torno in cabina che fra un po' si mangia, e non voglio certo perdermi le grand self-service della nav più pallos del mond!

Certo che è proprio grand la nav più pallos del mond!, avrei potuto metterci una settimana a trovare la cabina invece che cinque minuti. "Luigi dov'eri finito? Ti sei addormentato?" No, stavo pensando a un modo poco doloroso per porre fine alla mia giovane vita, pà! "No, è che mi sono lasciato prendere dal libro!" Attento pà, potrei trafiggerti con il mio naso di legno, accidenti, stai più attento!" Luigi preparati, dai che andiamo a cena!" Comandi padruna mamma, sempre ai suoi ordini, agile e scattante! Ecco fatto, pronto a rifornire il mio organismo di nuove ed entusiasmani fonti nutritive! Il signorino figlio-di- famigliola-felice è pronto a sfilare per i fotografi, per piacere qualcuno vada dal direttore e faccia

smettere di ondeggiare alla passerella.. stupido mare, pure tu ti ci metti. "Allora Luigi, hai visto quanta gente sulla nave? Ci siamo proprio divertiti a fare questa piccola crociera... e pensare che subito non volevi venire!" Perché parli al plurale, donna? Tieni per te i tuoi ridicoli monologhi; una settimana in mezzo al Mediterraneo in compagnia dell'esimio dottor Cielo e dell'egregio professor Mare... non lo augurerei al mio peggior nemico. Però Barcellona non era male, magari ci torno l'anno prossimo con Matte e gli altri, che tanto prendiamo tutti la patente e allora sì che si viaggia. Ancora uno stupidissimo anno in quella stupidissima scuola e poi... libertà. Potremmo fare come alla pubblicità! M. Madrid! Andiamo a Madrid! E brooom, a Madrid!...Madrid, che nome orribile per un ristorante, ma è proprio l'unico che c'è sulla nave? Potrei sempre andare a pescare, l'egregio professor Mare ne sarebbe felice! "Eccoci qui, cosa ci prendiamo stasera cara?" il vaiolo? No troppo facilmente debellabile. Magari la peste. "La paella! Come a Barcellona!" Oddio no, basta molluschi, basta riso, fatemi una pizzaaa! Pizza. E' il nome scritto sulla lavagnetta del menù del giorno. Ma allora esisti, vecchio barbuto che sei nei cieli. "Mà, io prendo una pizza". La mia mano si protende verso l'ultima delle fette, bramosa di macchiarsi di sugo, ma un'altra mano si impadronisce del piatto mentre sfioro appena la consistenza dura della ceramica. Non è necessario che mi giri, lo so già, è lei, la mia musa, portami via di qui, andiamocene. "...io?" "eh?" "ti dispiace se la prendo io? Non ho mai assaggiato la vera pizza italiana!" lancio un'occhiata al cuoco, un vistoso cartellino tricolore risalta sulla camicia bianca. Mario, c'è scritto. Se quello è veramente italiano, io sono una scimmietta del borneo. "Buongiorno signorina, assaggi la mia pizza, è una vera delizia" un italiano fluente, con un leggero accento napoletano. Dovrei cominciare a fare pratica, le scimmiette del borneo non sono facili da imitare. Non riesco a staccarle gli occhi di dosso, sei stupenda con quel vestito scuro, tesoro "Ehm... scusa per oggi, mi ero distratto e non avevo capito che tu, cioè il bambino, bè insomma hai capito..." e queste parole vennero scolpite sulla granitica parete delle migliori frasi idiote, sotto lo sguardo riverente dei presenti alla cerimonia "No... cos'hai detto?" KO signori, KO. L'atleta non si rialzerà più dopo il letale gancio che ha ricevuto. "Oh... dicevo di prendere pure la pizza, tanto non ho fame" il digiuno è la pena che ti spetta, stolto, per aver fatto adirare la dea suprema! "oh... grazie chico!" E morì così il povero Luigi, fra atroci spasmi, a causa della sua maledetta timidezza. "Mamma, papà, non mi sento molto bene, ho un po' di nausea. Vado a riposare in cabina, ci vediamo dopo" "Ma Luigi, sei sicuro di non volere niente? Guarda quante cose buone ci sono" "Cara ha detto che non si sente bene, lascialo andare!" Bravo papà, renditi utile, lasciami sprofondare nel mio dolore; è troppo bella, non ne sono degno, e per lei verrò immolato...

E' così buia la cabina, così vuota, così chiusa. Lacrime e silenzio. Cala il sipario su Luigi.